

Innovazione nella scuola, ICT e docenti pionieri

Le ipotesi di base del progetto ULEARN

■ **Stefania Bocconi, Vittorio Midoro, Francesca Pozzi, Manuela Repetto,**
CNR, Istituto Tecnologie Didattiche
[\[bocconi, midoro, pozzi, repetto\]@itd.cnr.it](mailto:[bocconi, midoro, pozzi, repetto]@itd.cnr.it)

I DOCENTI PIONIERI E L'INNOVAZIONE NELLA SCUOLA

Il "Rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per il Ventunesimo secolo" [Delors, 1996] individua alcune tensioni forti fra la società e i sistemi scolastici, come ad esempio i conflitti fra realtà globali e locali, fra tradizione e modernità, esigenze di lungo e di breve periodo, competizione e preoccupazione per l'uguaglianza delle opportunità, straordinaria espansione delle conoscenze e capacità umana per assimilarle, valori spirituali e materiali, ecc. Inoltre, il rapporto della commissione francese dell'UNESCO [Cornu, 2001] aggiunge altri elementi a questo quadro, ponendo alcune questioni sollevate dalla globalizzazione e che influenzano tutte le aree dell'attività umana e non solo dell'economia.

Secondo quest'analisi i sistemi scolastici devono essere rivisti molto seriamente e forse riprogettati per poterli adattare al contesto esterno. Essendo però il sistema scolastico complesso, il suo rinnovamento dovrebbe tener conto di tutte le componenti e dei rapporti fra di loro in termini olistici. In particolare le seguenti componenti devono essere considerate: studenti, aree curriculari, modi di apprendere, ICT, strutture della scuola, risorse, docenti. In realtà il ruolo dei docenti è destinato a cambiare in modo profondo e diventeranno rapidamente dei manager e dei facilitatori dell'apprendimento, progetteranno, adatteranno, gestiranno e valuteranno gli ambienti d'apprendimento per migliorare la qualità del profitto degli allievi [Midoro, 2001]. In questo contesto le

ICT diventano un fattore molto importante nella pratica quotidiana del docente.

ULEARN è un progetto del programma quadro europeo "eLearning" che ha identificato il cosiddetto "docente pioniere" come potenziale figura chiave del processo di innovazione della scuola. I "docenti pionieri" sono coloro che amano usare progetti innovativi in classe, spesso usando le ICT e che hanno già una certa esperienza nel campo. Secondo la teoria di Everett Rogers [1995] sulla diffusione dell'innovazione, essi svolgono un ruolo importante in tale processo perché la maggioranza dei docenti possono conoscere nuove idee principalmente da loro attraverso canali interpersonali.

Seguendo le raccomandazioni formulate durante la "IFIP International Conference on the School of the Future" tenutasi in Cile nell'anno 2000 [Cornu, 2001b] che suggerisce di definire misure per incoraggiare la creazione di comunità di docenti, ULEARN si propone di creare una comunità di questi "docenti pionieri" in Europa attraverso un sistema che sostiene la formazione continua dei docenti, la condivisione della conoscenza e la collaborazione. Queste funzioni sono interconnesse per consentire lo sviluppo delle nuove competenze ed il loro trasferimento alla classe ed ai colleghi, e mantenute nel tempo attraverso interazioni sistematiche.

I RISULTATI PRINCIPALI DEL PROGETTO ULEARN

Quali sono le condizioni che facilitano la nascita di embrioni di comunità di docenti pionieri sia a livello nazionale sia europeo?

Come dimensionarli e sostenerli? ULEARN prova a rispondere a queste domande con un sistema che offre servizi e attività per l'apprendimento, l'informazione e la cooperazione, come i corsi misti, i seminari on-line, incontri e conferenze internazionali capaci di individuare raccogliere e aggregare quei docenti che sono più attivi nell'adozione dell'innovazione pedagogica basata sulle ICT.

Sulla base di queste ipotesi gli obiettivi principali di ULEARN sono stati:

- definire il concetto di “docente pioniere” ed elaborare un Syllabus europeo comune delle sue competenze;
- specificare un modello organizzativo del sistema che supporta la comunità di docenti pionieri;
- implementare un prototipo del sistema;
- condurre attività (corsi misti, seminari on-line, eventi nazionali e internazionali) per avviare embrioni di comunità di docenti pionieri sia a livello nazionale sia europeo;
- definire una strategia per la trasferibilità del prototipo su più larga scala.

Il progetto ha prodotto i seguenti risultati.

La definizione di docente pioniere e il Syllabus europeo

È stata prodotta una definizione sotto forma di matrice che cattura questo concetto ed è stata adottata come definizione del “docente pioniere” [Martin, 2003]. La matrice permette l'identificazione dei docenti pionieri e la mappatura dello sviluppo professionale iniziale e successivo di ciascun individuo; essa può essere considerata la base per l'elaborazione del Syllabus europeo e permette di definire le soglie di certificazione in termini di una definizione ampia dei livelli (*aspirante, praticante, consulente*).

Sulla base della matrice è stato definito un Syllabus europeo per i docenti pionieri che ne descrive il profilo in termini di competenze; il Syllabus è uno strumento per sviluppare un nucleo di attività di apprendimento che può essere adattato e usato in Europa [Midoro, 2003].

Il modello concettuale e il prototipo U-learn.it

Il modello del sistema è stato definito durante il progetto e mostra come una comunità di docenti pionieri può essere supportata sia a livello nazionale sia europeo da servizi per l'apprendimento, l'informazione e la cooperazione. U-learn.it è sia un sistema territoriale sia virtuale.

A livello territoriale è un sistema distribuito complesso costituito da diversi sistemi na-

zionali e si potrebbe definire il “sistema dei sistemi”. Il modello del sistema prevede una *Unità Europea di Coordinamento (ECU)* e diversi *sistemi nazionali*. Un *sistema nazionale* è costituito da una *Unità Nazionale di Coordinamento (NCU)* e da una rete di *sistemi locali*. Un *sistema locale (LS)* consiste di un *Centro di servizi* e di alcune *Agenzie locali*.

Partendo da questo modello generale e considerando il contesto nazionale, durante il progetto ogni paese ha sviluppato un prototipo coinvolgendo gli attori locali appropriati per la creazione di un'infrastruttura di sistema e per la implementazione dei servizi per l'apprendimento, l'informazione e la collaborazione per le comunità di docenti pionieri.

Per implementare questo modello a livello territoriale sono stati seguiti due approcci, secondo le condizioni locali.

In Italia e in Spagna sono stati creati nuovi sistemi pilota. Il sistema italiano è brevemente descritto nel riquadro.

U-learn.it
il sistema italiano

Il sistema italiano U-learn.it comprende la Direzione Scolastica Regionale della Liguria e della Lombardia, istituzioni responsabili del sistema scolastico a livello regionale.

Nel contesto di ULEARN, l'Istituto per le Tecnologie Didattiche e le Direzioni hanno sviluppato una rete di centri servizi per la formazione in servizio dei docenti pionieri.

Per validare il sistema l'Istituto per le Tecnologie Didattiche ha progettato e sviluppato il corso AIR che è stato utilizzato dai cinque centri servizi. Ogni centro è stato dotato di un server che supporta un sistema di teleconferenza (FirstClass Centrinity™) ed è gestito e mantenuto da due amministratori tecnici che lavorano part-time. I partecipanti sono stati selezionati tramite un questionario on-line basato sul profilo del docente pioniere. L'Istituto per le Tecnologie Didattiche ha selezionato anche 10 tutor online esperti che sono stati messi in grado di erogare il corso. Inoltre la comunità di tutor ha interagito e ha collaborato durante il corso tramite un ambiente virtuale.

Embrioni di comunità di docenti pionieri
Durante il progetto sono sorti diversi embrioni di comunità di docenti pionieri partendo da una serie di attività che spaziavano dai corsi misti ai seminari online e in presenza, agli incontri nazionali e internazionali. Questi ultimi sono stati numerosi e avevano lo scopo di rafforzare nei partecipanti il senso di appartenenza alle comunità e di diffondere i risultati del progetto per creare le condizioni idonee all'allargamento delle comunità stesse.

Il riquadro in basso descrive brevemente un seminario internazionale che ha coinvolto i docenti pionieri dei paesi partner del progetto.

Definizione di una strategia di trasferibilità

Gli embrioni di comunità di docenti pionieri rappresentano il tesoro del progetto, poiché, attraverso idonee politiche nazionali ed europee, sono suscettibili di diventare il cuore di una comunità stabile di docenti pionieri. A questo scopo, all'interno del progetto, è stata elaborata una strategia di trasferibilità che contiene indicazioni e suggerimenti per i dirigenti del settore interes-

sati all'argomento. Questa strategia definisce le condizioni in cui i risultati più importanti di ULEARN possono essere sfruttati appieno. Se queste condizioni fossero realizzate si potrebbe presentare lo scenario seguente:

- il docente pioniere sarà riconosciuto in tutta Europa come l'attore chiave nel processo di innovazione scolastica, accreditandosi quindi a livello nazionale;
- in tutti i paesi europei esisteranno sistemi nazionali che supporteranno la crescita di comunità di docenti pionieri;
- un Comitato europeo stabile avrà il compito di armonizzare le azioni nazionali e di aggiornare il profilo del docente pioniere fornendo le linee guida per sviluppare nuovi servizi.

LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PROGETTO

I principali risultati del progetto ULEARN sono stati diffusi grazie a una serie di azioni intraprese all'interno del progetto.

In particolare il progredire del progetto (attività, obiettivi, punti cruciali, ecc.) è stato registrato dinamicamente su un sito web

Eventi europei



I docenti pionieri che hanno partecipato al seminario europeo on-line hanno avuto una ulteriore occasione di incontro e di lavoro comune nel maggio 2003 durante un seminario di lavoro internazionale di due giorni tenuto a Frascati (Roma). Quest'evento ha costituito un'opportunità per i docenti per rafforzare il loro senso di appartenenza a una comunità europea di docenti pionieri e per consolidare i loro rapporti.

Sulla base della loro esperienza entro il contesto del seminario europeo on-line, i docenti pionieri hanno riflettuto sui modi ed i mezzi per sviluppare ulteriormente la loro professionalità, in termini di

competenze da acquisire e di strumenti per supportare la loro comunità. Uno di questi strumenti è il Syllabus europeo: i vari moduli del Syllabus che descrivono le competenze dei docenti pionieri analizzate e valutate dai partecipanti.

Inoltre, i docenti pionieri sono stati coinvolti in una esplorazione collaborativa delle funzioni e attività che potrebbero caratterizzare una comunità di pratica di docenti pionieri delle ICT. I partecipanti hanno identificato sia progetti utili alla comunità di pratica che progetti che la possono coinvolgere e quindi diventare utili per le scuole e la loro comunità.

figura 1

Embrione di comunità europea di docenti pionieri.

dedicato; un video descrive il contesto e le esigenze messe in luce da ULEARN; un libretto contiene i problemi e i risultati del progetto ecc.. Inoltre è stata prodotta anche una raccolta di materiale la cui struttura è isomorfa rispetto a quella del progetto e contiene tutti i prodotti e la descrizione dettagliata delle attività svolte e delle decisioni prese.

LA VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto è stato monitorato e valutato da un gruppo di valutatori a livello nazionale ognuno dei quali nominato per dare un feedback sul lavoro svolto da un partner, e da due valutatori internazionali incaricati di dare una valutazione globale sui risultati del progetto e sul processo.

Ecco alcune riflessioni estratte dal rapporto internazionale sulla valutazione.

“(…) Oggi quando parliamo di introduzione dell’eLearning nella scuola risultano ancora centrali le questioni legate alle competenze del docente. I docenti devono ancora affrontare una grande varietà di nuovi scenari, da situazioni in cui le ICT supportano in modo alquanto tradizionale l’insegnamento ad altre situazioni in cui ci troviamo di fronte ad una scuola totalmente riformata che porta all’interno della classe e del sistema scolastico i vantaggi delle ICT. È un problema veramente multidimensionale. ULEARN è un progetto che si muove secondo questo tipo di agenda. L’approccio è in un certo senso non tradizionale. Come in altre professioni con un alto grado di complessità il risultato dell’apprendimento dei docenti è più elevato quando questi imparano facendo e dai colleghi. Questa è una delle ipotesi di base di ULEARN ed ha guidato il lavoro (…)

“(…) Già è stato detto della forte rilevanza degli obiettivi e delle attività del progetto. Ci si potrebbe porre la questione di quanto sia realistico questo sforzo. Qui un aspetto critico attiene alla diversità dell’Europa e alle possibilità di creare un “Syllabus comune europeo”. Di questo discuteremo più avanti. In alcuni documenti un obiettivo del progetto molto ambizioso è così definito: “creare un sistema europeo di formazione continua sulle ICT nell’educazione per docenti pionieri”. Ancora, la diversità europea mette a dura prova questa sfida. I docenti europei ricevono una formazione all’insegnamento molto differenziata. Quindi la loro formazione di base dà loro piattaforme

diverse per la formazione in servizio. Quando lavorano nelle scuole questa avviene con regole che variano molto da paese a paese. Un sistema che voglia occuparsi di questa situazione multidimensionale deve essere estremamente flessibile adattabile nella sua struttura. La grande varietà di contesti pone ai costruttori richieste molto elevate (…).

“(…) Questo progetto non è stato facile, in parte a causa dell’estrema complessità del compito, in parte per il processo stesso del progetto. I sistemi educativi sono costruzioni sociali bene integrate nella cultura di un paese e rispondono alle richieste specifiche provenienti dalla sua storia, dalle condizioni geografiche, dalle risorse ecc. Le leggi ed i regolamenti, le esigenze dei docenti, la loro formazione e le modalità di azione nei vari sistemi sono ben ancorati in questi contesti locali. Questo ovviamente vale anche per altri attori del sistema. Qualsiasi progetto che prova a lavorare sui sistemi educativi su un meta-livello deve affrontare queste circostanze. Il valore molto positivo di una situazione come questa è costituito dalla diversità che consente di mostrare i fenomeni da diverse angolazioni. Una delle difficoltà deriva dal fatto che è difficile sapere se i diversi partner stanno studiando e lavorando sulle stesse porzioni di realtà. Quali connotazioni ha un particolare concetto per i diversi partner? In quale rapporto è con le pratiche nei rispettivi paesi? È quindi di grande importanza sviluppare e concordare definizioni per i fenomeni importanti e sviluppare una serie comune di concetti. Come apprendiamo studiando i prodotti che giungono dal progetto ULEARN, questi ostacoli in questo progetto complesso sono stati superati (…)

“(…) I sistemi educativi europei sono in larga misura ancor diversificati. Anche a livello della scuola di base vi sono differenze fisiche, nel modo di lavorare, nella cultura scolastica, e questi sono solo alcuni esempi. Il progetto ULEARN ha tentato di superare questa situazione trasferendo il Syllabus ad un meta-livello. Da una prospettiva nordica ha funzionato molto bene. Potrebbe essere facilmente usato da chi programma i sistemi educativi in quest’area dell’Europa. Dato che il gruppo di progetto comprende diversi angoli d’Europa c’è stata la possibilità di validare il materiale in diversi scenari e questo si vede. A parte le diverse osservazioni fatte inizialmente, sembra che il Syllabus prodotto possa viaggiare molto bene at-

traverso i paesi ed i sistemi scolastici e che sia facile da seguire, capire, usare... (....).”

OSSERVAZIONI FINALI

Dopo aver descritto le ipotesi di base del progetto ULEARN, i suoi obiettivi ed i risultati, possiamo concludere con un'osservazione circa il futuro. Durante la conferenza internazionale di ULEARN tenuta a Roma nel settembre 2003 si è manifestato un notevole interesse per lo sfruttamento dei risultati del progetto. Siamo consapevoli del

fatto che ULEARN costituisce un primo, piccolo passo verso la nascita di una comunità europea di docenti di talento. Tuttavia si è aperta una strada che porta verso una comunità di docenti forte. Ora sta ai politici ed ai dirigenti, a tutti i soggetti coinvolti e soprattutto ai docenti innovatori di talento, assumersi la responsabilità di sviluppare le idee e gli strumenti elaborati da ULEARN.

traduzione a cura di Giovanna Caviglione

Per ulteriori informazioni sul progetto si può visitare:

- Il sito del progetto: <http://ulearn.itd.ge.cnr.it>
- Il portale del sistema: <http://www.u-learn.it>

referimenti bibliografici

Briano R., Manca S., Midoro V., Persico D. & Sarti L. (1998), *Eu-Medea: A European online course to train European teachers in environmental education*, TELETEACHING, Vienna/Budapest.

Cornu B., (2001a), *Winds of change in the teaching profession*, French National Commission, Report per l'UNESCO.

Cornu B., (2001b), *Changing roles of the teacher and pupils with ICT*, in Taylor H. e Hogenbirk P. (eds), *Information and communication Technologies in Education*, Kluwer Academic Publishers, Boston, pp. 311-314.

Delors J. et al. (1996), *Learning: The Treasure Within. A powerful plea for viewing education in the broader context of its interaction with society*, International Commission on Education for the Twenty-first Century, Report per l'UNESCO.

Harasim L., Hiltz S. R., Teles L. & Turoff M. (1995), *Learning networks:*

a field guide to teaching and learning online, MIT press, Cambridge.

Martin A. (2003), Il profilo del docente pioniere nell'uso delle ICT nella propria pratica, *TD Tecnologie Didattiche*, Ed. Menabò, Ortona, n. 30 (questo numero).

Midoro V. (2003), Le ICT nella pratica e nello sviluppo professionale dei docenti, *TD tecnologie Didattiche*, Ed. Menabò, Ortona, n. 30 (questo numero).

Midoro V., Bocconi S., Martin A., Pozzi F., Sarti L. (2003), *Developing a European Pioneer Teacher Community for School Innovation*, in Dowling C., Wing Lai K. (eds) *Information and communication technology and the teacher of the future*, Kluwer Academic Publishers, Boston, pp. 71-83.

Midoro V., Bocconi S., Pozzi F. (2002), ULEARN A project for building a European community of pioneer teachers, in Passey D., Kendall M. (eds) *TeLe-LEARNING, The*

Challenge for the third millennium, Kluwer Academic Publishers, Boston, pp. 109-112.

Midoro V. (2001), *How teachers and teacher training are changing*, in Taylor H, Hogenbirk P. (eds), *Information and Communication Technologies in Education*, Selected proc. IFIP 2000, Kluwer Academic Publishers, Boston, pp. 83-94.

Midoro V. (2000) *Building a virtual school for in-service teachers on environmental education*, In Kastis N. (ed), *proc. EDEN Conference*, Barcellona, pp. 226-231.

Rogers E. (1995), *Diffusion of innovation*, The Free Press, NY.

Wenger E., McDermott R., Snyder W. M. (2002), *Cultivating communities of practice*, Harvard Business School Press, Harvard.

Wenger E. (1998), *Community of practice*, Cambridge University press, Cambridge.